

contro i loro depravati costumi, e difende la cattolica Chiesa da un canto: dall' altro declama contro i costumi del clero cattolico, senza riguardo ai gradi più elevati della gerarchia; cose che dai luterani stessi venivano proclamate. Nella v egloga lib. III. p. 121. *Fausto* fa vedere a *Virbia* (il cardinale Ippolito d' Este) la corruzione ed i vizj de' pastori di quell' età, che sono gli ecclesiastici:

- » Tu vedi ben come le ingorde voglie
- « De' più ricchi pastori, il troppo amore
- « Del proprio ben, la poca caritate
- « De' mal commessi lor miseri armenti.

Nelle Lettere cattoliche p. 216 scrivendo al cardinal di Napoli, che fu poi Paolo IV., colla data 18 aprile 1555 porta i turpissimi costumi del clero, e dice niente meno, che *Simon Mago sarà sbandito dall' apostolica sedia*; e lo ripete allo stesso pag. 227 ai 3 gennajo 1557, declamando contro gli abusi e disordini vigenti con tanta libertà e franchezza, che ai nostri tempi sarebbe fortemente censurata.